

I dipendenti comunali protestano contro ParmaZeroSei

Settore pubblico in corteo: "Abbiamo fatto il nostro dovere nonostante questa amministrazione. Siamo stati attaccati e privatizzati. E non c'è alcun progetto per il futuro"

Sono arrabbiati i dipendenti del Comune di Parma, dai servizi educativi agli sportelli: arrabbiati non soltanto per gli effetti devastanti della manovra sul settore pubblico, ma soprattutto per le conseguenze delle discutibili scelte dell'amministrazione Vignali, come le privatizzazioni del settore educativo. A nome di tutti loro, ha parlato sul palco della manifestazione organizzata dalla Cgil, una delle educatrici degli asili nido comunali, che ha manifestato il disagio della categoria: «Siamo stanchi e arrabbiati per quello che sta succedendo. Per i prossimi quattro anni i dipendenti del Comune di Parma non si vedranno rinnovato il contratto, con una perdita di circa seimila euro; il turn over è bloccato, per ogni dieci lavoratori che si dimettono, si trasferiscono o vanno in pensione, solo due potranno essere impiegati». A questo, poi, si aggiungono le scelte del Comune di Parma, e la sua finanza creativa, che «ha prodotto società partecipate e tanti debiti, più di 600 milioni di euro,



che poi i cittadini dovranno pagare di tasca loro». Pomo della discordia, l'ultima nata, quella ParmazeroSei, con la quale sono stati esternalizzati i servizi di tre strutture educative a gestione pubblica: «nonostante l'opposizione di molti genitori e dei lavoratori, la decisione del Comune è stata quella di procedere a senso

unico. Così si sta disperdendo un patrimonio di conoscenza culturale più che trentennale». Non va meglio in Comune, a sentire una delegazione di lavoratori dei Portici del Grano: «in quanto dipendenti del Comune - ribadisce una di loro - cerchiamo di tenere alta la bandiera di cosa significa essere dipendente pubblico nella no-

stra funzione. Noi siamo orgogliosi di essere dipendenti comunali (nonostante i recenti fatti che hanno travolto Vignali e la sua giunta, ndr), abbiamo fatto il nostro dovere nonostante questa amministrazione, che ci ha attaccato e privatizzato, non è stata in grado di fare progetti per il futuro». Come darle torto.